

Vigilanza nella vita di coppia: come vivere bene il momento?

Losanna, domenica 25 settembre 2022

Scheherazad e Farouk Mesli

Nella vita di coppia si tende a credere di conoscere bene il proprio coniuge e di avere una buona conoscenza di vari argomenti e quindi la propria opinione è ben formata e a volte la migliore. Una volta ho sentito Scheherazad dare la sua opinione sull'educazione dei figli; questo mi ha sorpreso molto. Non sapevo che avesse un punto di vista così diverso da avere l'impressione di non conoscere questa donna, eppure era Scheherazad. È stata una vera rivelazione per me. In effetti, avevamo cresciuto i nostri figli come se la mia opinione fosse quella giusta. Questo mi ha turbato molto, perché sono molto convinto dell'uguaglianza tra uomini e donne. Per entrambi è stata una vera svolta nella vita, soprattutto perché eravamo già coinvolti nel Movimento dei Focolari. Da quel momento abbiamo sentito che le questioni che stavamo affrontando meritavano di essere affrontate. In effetti, abbiamo iniziato a pensare che queste domande non richiedessero una risposta immediata. Sono diventati un'opportunità per conoscere a fondo noi stessi prima di poter iniziare a rispondere. Quindi, ognuno di noi doveva esprimersi liberamente e profondamente, sviluppare la capacità di ascolto, l'obiettivo era quello di fare unità. Così, avevamo stabilito una sorta di vigilanza nella nostra vita di coppia applicata alla nozione di uguaglianza tra uomini e donne. Eravamo convinti di essere uguali davanti a Dio e anche nell'amore. La nostra fede in Dio è la stessa, mentre ognuno di noi cammina spiritualmente secondo la propria esperienza.

Molto più tardi abbiamo attraversato un periodo molto difficile. A un certo punto del nostro cammino spirituale, abbiamo vissuto momenti di grande tensione tra noi due, il nostro impegno spirituale era al centro della nostra discordia. Più ci addentravamo nel nostro cammino spirituale, più diventavamo oscuri, anche se avremmo dovuto ricevere la luce. Sembrava che il cammino d'amore che stavamo percorrendo ci separasse più che unirci. È stato un grande momento di prova. Ognuno di noi voleva che l'altro trovasse la luce, ognuno di noi pretendeva uno sforzo dall'altro e questo ci faceva soffrire ancora di più.

Poi abbiamo cominciato a metterci in discussione, a mettere in dubbio anche il nostro impegno. Abbiamo attraversato insieme questo periodo con molte domande. Alla fine, il nostro rifugio è stato la preghiera, la fiducia in Dio e soprattutto il vivere il momento presente. Lì abbiamo imparato a prestare particolare attenzione a ciascuno dei segni che potevamo scorgere man mano che procedevamo, e a comprenderne il significato. E lì abbiamo capito che non si trattava di pretendere un'azione da noi stessi, ma piuttosto di forgiare il castello interiore di ciascuno.

Si trattava di momenti estremamente delicati. In effetti, bisogna stare attenti a non scorticare, ferire o disturbare la quiete dell'anima, soprattutto quando questa è disposta ad ascoltare e ad accettare di essere esaminata dall'altro. Bisogna coltivare l'umiltà che fa accettare l'esame senza sentirsi giudicati. È così che possiamo evidenziare i nostri limiti, non per allontanarli ma per renderli una ricchezza per la nostra vita di coppia. Quante volte siamo riusciti a farlo? Non lo sappiamo con precisione, ma sappiamo che dobbiamo sempre ricominciare sfruttando le opportunità che ci si presentano, soprattutto durante la meditazione o la lettura della Parola.

Questa esperienza ci aveva portato a fare un esame di coscienza, sia personale che comune, e il nostro obiettivo era quello di arrivare a un'unità di pensiero tale per cui ogni azione, sia spirituale che temporale, doveva essere attentamente esaminata da entrambi insieme. Ma per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo essere costantemente attenti a rispettare l'uguaglianza tra uomini e donne. Infatti, se vogliamo veramente andare al fondo delle cose (esaminare la propria anima e quella dell'altro), dobbiamo essere consapevoli di questa nozione di uguaglianza che ci libera. Ma non dobbiamo perdere di vista il fatto che ci sono molti ostacoli. Dobbiamo quindi essere molto vigili perché la disuguaglianza si esprimerà nei dettagli della nostra vita che non sono di fatto minori e possono creare squilibri.

Abbiamo imparato a non essere d'accordo su tutto, su ogni argomento, ma a porre le domande giuste e ad assicurarci che l'argomento sia ben esplorato. Siamo convinti che in questo modo possiamo agire meglio anche quando i nostri punti di vista sono diversi. Anzi, ci piace dire che siamo diversi e che ci completiamo a vicenda.

Nelle questioni spirituali ognuno agisce secondo la propria coscienza. Sentire la presenza di Dio e fare cose per Lui dipende dalla sensibilità di ciascuno. Il nostro obiettivo non è il noi, ma l'io e il tu, anche se il nostro amore può sembrare fusionale. Tuttavia, cerchiamo di esaminare insieme la nostra coscienza e di condividere le nostre domande. Questo ci aiuta ad avere un atteggiamento concertato nel rispetto delle azioni degli altri. Ad esempio, tutto ciò che è stato scritto in questo testo è frutto di questa consultazione, perché è attraverso una consultazione radicata nel momento presente che possiamo esaminare insieme le profondità della nostra anima.